

il Papa non ricevette mai risposta, nonostante sollecitazioni molteplici del nunzio.¹

Allora Clemente XIII pensò di raggiungere per altra via il suo scopo di condannare i procedimenti ingiustificati del potere secolare,² e convocò un concistoro per il 3 settembre 1762.³ Nella sua allocuzione egli dichiarò nulle tutte le risoluzioni dei Parlamenti contro la Compagnia di Gesù, perchè il giudizio su istituti ecclesiastici era un diritto inalienabile della Santa Sede. Espresse inoltre la sua disapprovazione che si facesse del riconoscimento dei quattro articoli gallicani una esigenza generale.⁴ Lo Choiseul fece ora esprimere a mezzo del cardinal Colonna il desiderio che non si facesse pubblicare l'allocuzione, altrimenti il Parlamento avrebbe potuto condannarla ad esser bruciata per mano del carnefice, ciò che avrebbe messo il governo, data la difficile situazione politica, in grave imbarazzo.⁵ In seguito a ciò la pubblicazione non si fece.⁶ Così, però, lo scopo dell'allocuzione era fortemente compromesso.⁷ Il Torrigiani bensì rilevò che il Papa non si pentiva del suo passo, succedesse quel che voleva succedere, perchè qualsiasi conseguenza non poteva essere così dannosa come un silenzio della Santa Sede di fronte a sì grandi eccessi contro la religione e la Chiesa;⁸ ma l'impressione penosa fatta dalla ritirata rimase. Per raggiungere in qualche misura lo scopo della sua manifestazione, Clemente diresse a ciascuno dei cardinali francesi una lettera, in cui comunicava le idee direttive della sua allocuzione.⁹

¹ * Torrigiani a Pamfili il 4 e 18 agosto 1762, ivi. Il ministro dichiarò, che il re si trovava nell'imbarazzo su ciò che rispondere; perciò egli stimava preferibile l'astenersene addirittura al dare una risposta insignificante. Se però il Papa insisteva, si manderebbe una lettera (* Pamfili a Torrigiani il 13 agosto 1762, ivi 517). A questa confessione di debolezza il nunzio ebbe ordine di non insistere più oltre (* Torrigiani a Pamfili il 15 settembre 1762, ivi 433).

² * Torrigiani a Pamfili il 26 maggio 1762, ivi.

³ Il card. Prospero Sciarra Colonna, protettore della Francia, rimase assente dal concistoro in maniera che dette nell'occhio (Ricci, * *Istoria* 111).

⁴ Considerando la difficile situazione del governo francese e i sentimenti intimi del re verso i gesuiti, il Papa si astenne da qualsiasi espressione contro il monarca (* Ricci, loc. cit.; * Torrigiani a Pamfili l'8 settembre e il 27 ottobre 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 453, loc. cit.). Testo dell'allocuzione in RAVIGNAN I 520 ss.

⁵ * Pamfili a Torrigiani il 4 ottobre 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 517, loc. cit.; * Torrigiani a Pamfili il 6 ottobre 1762, ivi 453.

⁶ * Torrigiani a Pallavicini il 14 e 21 ottobre 1762, *Nunziat. di Spagna* 431, Archivio segreto pontificio; * Torrigiani a Pamfili il 27 ottobre 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 453, ivi.

⁷ Ricci, * *Istoria* 114, 117.

⁸ * Torrigiani a Pamfili il 22 settembre 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 517, loc. cit.

⁹ Dat. 8 settembre 1762; testo delle lettere nel *Bull. Cont.* III 607 ss.; Ricci, * *Istoria* 111.